LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 3 . Spedizione in abbonamento postale

INSERZIONI: Concessionaria S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 42-039 53-961 — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: Annunzi comm. L. 50. Finanz. L. 50. Necrol: L. 40. - Pubbl. econ. condiz. in testa di rubriche; nel testo del giornale (Tel. 41-329): Arte cinemat., Nozze, Nascite, Lauree, Onorif., Scuole, Seguendo cronaca, I divertim.: L. 100 per linea in c. 6 Pag. anticip. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserz. che giudica non pubblicabili. — ABBON.: Interno: Anno L. 750; Sem. 390; Trim. 210. Est. 850; 440; 235.

MERCOLEDI' 5 Dicembre 1945 - Anno I - Num. 117
TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 40-943 al 40-949

IN ATTESA DEL GOVERNO DE GASPERI

Un'altra giornata di faticosa gestazione

Ancora notevoli difficoltà - Nuova riunione dei rappresentanti dei partiti per l'assegnazione dei portafogli - Il programma che il Ministero dovrebbe esaurire prima delle elezioni - Strascico di malcontento tra i liberali di destra e tra gli "azionisti,,

Roma, 4 dicembre.

Il molto condizionato consenso liberale ha permesso stamattina alle 3,30 a De Gasperi di accettare dal Luogotenente l'incarico di formare il Governo. Il lavoro dell'instancabile *leader* demo-cristiano, malgrado la prolungata veglia, è cominciato assai presto nella giornata, visto che, congedandosi dai rappresentanti dei partiti, si era impegnato a compilare la lista entro oggi.

Transazioni fondamentali

Il faticoso e ancora discusso accordo di stanotte è stato raggiunto sulla base di alcune transazioni fondamentali. Esse sono:

1) il Ministero degli Interni a un socialista, il cui nome sia scelto d'accordo con il Presidente e i liberali; 2) almeno tre ministeri economico-politici ai liberali: Tesoro, Industria e Commercio (o Agricoltura), Trasporti (o Lavori Pubblici); 3) allargamento della base governativa con la inclusione di personalità extra-partiti; 4) determinazione di un preciso e minuzioso programma di governo, con l'impegno di esaurirlo entro la data fissata per le elezioni.

Le richieste liberali vengono integrate da ancora più specifiche indicazioni concernenti: 1) garanzia dell'ordine pubblico e delle libertà individuali; 2) revisione delle nomine di Prefetti e Questori, specialmente nelle province settentrionali; sostituzione di elementi professionali ai funzionari improvvisati e incompetenti; 3) creazione di comitati ministeriali presieduti da personalità extra-partiti (Orlando, Bonomi, Nitti, De Nicola, Sforza) con un compito tecnico.

Questo, a grandi linee, il programma suggerito dai liberali, che verrebbe ad affiancarsi a quello avanzato dai comunisti ed esposto stamattina sull'*Unità*, nell'editoriale comparso a commentare i fatti della notte. E' il Sottosegretario agli Esteri, Negarville, che scrive e chiede:

1) la politica estera si impronti alla collaborazione sincera con le tre Grandi Potenze vittoriose; 2) la politica interna abbia un contenuto nettamente antifascista, adoperando i rigori della legge contro tutti i conati di «ritorni»; 3) la politica finanziaria si svolga sul piano della solidarietà nazionale, tenendo nel giusto conto la necessità dei poveri e le possibilità dei ricchi. «In questo senso — nota l'articolista — le misure finanziarie già elaborate e progettate dal compagno Scoccimarro devono avere la loro rapida attuazione»; 4) la politica alimentare rimuova lo scandalo della speculazione; 5) la politica sociale riconosca al più presto l'utilità dei consigli di gestione e li generalizzi.

Malumori

Queste sono le basi su cui De Gasperi dovrebbe fondare il Ministero. Sembrano solide e, in effetti, in un clima di concordia e di buona fede, questo faticoso frutto dell'attività negoziatrice del *leader* demo-cristiano presenterebbe i caratteri di una composizione pressochè armonica delle pretese, delle necessità, degli orgogli, dei pregiudizi lussureggianti nei due gruppi antagonisti: liberali e demolaburisti da un lato, social-comunisti e azionisti dall'altro. Tuttavia la soluzione non è passata liscia. I liberali hanno scontentato, cedendo, quelle che sono chiamate le destre (ivi compresi, per eccezione, i democratici del lavoro) ed i social-comunisti hanno scontentato i loro compagni del partito d'azione. Così gli esponenti della destra monarchica *Italia Nuova* e *Secolo XX* attaccano, con l'organo dei demolaburisti, i liberali associandosi alle aspre critiche dell'indipendente *Giornale della Sera*, mentre sul *Mondo*, azionista, Cianca rimbrotta i liberali e i socialcomunisti trovando che questi ultimi non hanno «saputo o voluto adeguare il proprio atteggiamento alla volontà manifestata con eloquente concordia, dopo lo scatenamento della crisi, dalle forze popolari e dal C.L.N.». Senza dire poi, a proposito del C.L.N. e della sempre persistente dualità tra Comitato e Luogotenente, che lo stesso organo, ed in generale l'opinione, notano uno schiudersi dell'importanza del C.L.N. a vantaggio della sovranità esercitata tanto abilmente ed attivamente dal Principe nel corso della crisi.

Al punto in cui sono le cose, il manifestarsi di queste opposizioni all'«interno» dei due blocchi impegnati nella contesa non è senza significato. L'opposizione di destra rimprovera ai liberali di aver ceduto sul Ministero degli Interni. Un socialista, anche se moderato — si parla di riformisti come Corsi, Targetti o del mite e stimato Barbareschi o di Romita — non è un liberale od un demo-cristiano.

Inoltre, un programma di governo che comprenda l'applicazione delle drastiche misure finanziarie di Scoccimarro e la legalizzazione dei consigli di gestione colora di rosso tutta la combinazione, che risulta «a sinistra», mentre i liberali la volevano neutra. Dalla parte opposta gli azionisti osservano, come abbiamo visto, l'accentuata arrendevolezza alle pretese liberali. Donde la faticosa gestazione della lista governativa, nella quale i demolaburisti vogliono, a loro volta, comparire in misura adeguata, almeno con una vicepresidenza.

Ci si chiede allora se, per ottener questo apparente scacco, questa vittoria di Pirro, valesse la pena che il partito liberale sparasse tutte le sue bordate. A questo proposito corrono delle versioni circa il riservato colloquio notturno tra De Gasperi, Cattani e Cassandro, che decise, poi, per la cosiddetta capitolazione. Sembra che De Gasperi abbia avanzato la necessità improrogabile della formazione del Governo in rapporto alla situazione internazionale dell'Italia. Pare che abbia mostrato documenti e fornito notizie d'importanza decisiva.

Grossi ostacoli

L'Italia, avrebbe detto De Gasperi, non sarebbe entrata, senza un Governo rappresentativo, nella ripartizione degli aiuti dell'U.N.R.R.A., già preventivati per l'importo di 450 milioni di dollari. Chè — inoltre — l'autorità alleata avrebbe dichiarato di disinteressarsi dell'ordine pubblico se, come fallimento della combinazione, si fosse imposta la necessità di un «Gabinetto di affari».

Ma sono notizie queste che, pure attendibili, non provengono dagli interessati. In generale questo primo passo verso la soluzione si ferma all'accettazione di De Gasperi, aprendosi dinanzi al Presidente un lungo cammino, non precisamente fiorito di rose. Intanto non è noto se sarà De Gasperi a scegliere gli uomini o se lascierà questo compito ai singoli partiti.

Affiorano, sempre più evidenti, grossi ostacoli, come:

1) condizione posta da Orlando, previo suo rifiuto, che al Governo, come ministro senza portafogli, vada, con Bonomi e De Nicola, anche F. S. Nitti; 2) opposizione liberale a che i due ministeri militari (la marina resta a De Courten o a Garofalo) vengano concentrati in un ministero della difesa e affidato a un azionista (Lussu); a quel posto i liberali vedrebbero un uomo del loro partito o il demolaburista Gasparotto; 3) decisa ostilità dei comunisti a cedere il ministero dell'agricoltura ai liberali. Il ministero dell'agricoltura, per opera di Gullo, è diventato uno strumento formidabile per la propaganda del partito; 4) le personalità extra-partiti desiderano garanzie di non essere chiamate a far «tappezzeria» nel ministero; 3) scelta del nome per gli Interni, transatta sulla base delle indicazioni da parte dei liberali e dell'approvazione da parte del Presidente, ma che appare, in pratica, assai più spinosa. I socialisti infatti non vedono di molto buon occhio l'intrusione liberale in casa propria, poichè si tratterebbe di far nominare da un conclave liberale un papa nel loro sacro collegio. 6) Pregiudiziale di pariteticità opposta dalle sinistre alla nomina dei ministri senza portafoglio extra-partiti. Così, ad ognuno dei senza-partito prefascisti (Orlando ecc.), dovrebbe corrispondere «un senza-portafoglio» di sinistra.

Messa a punto liberale

Naturalmente questa elencazione non può considerarsi completa e la materia di contesa, di cui è formata, offre, al dubbio sull'esito delle fatiche di De Gasperi, più di un appiglio.

Il travaglio di questa formazione, se arriverà a completezza, potrà dirsi imponente. Sono tali e tante le diffidenze fra i due gruppi, sono così precise e incalzanti le richieste da una parte e dall'altra, sono così energiche le *mises à point* dei liberali che non dovrebbe meravigliare un irrigidimento di posizioni da parte delle sinistre. Socialisti, comunisti e azionisti mostrano di non poter ingoiare facilmente la riforma della polizia al Nord, che espelle dalle Questure e, in generale, dal potere esecutivo, elementi provenienti dal «partigianesimo».

All'ultima ora, anzi, è resa nota la dichiarazione letta in nome del partito dall'avv. Cassandro in seno alla riunione di stasera, che precisa, rafforzandolo, il programma di normalizzazione dell'ordine pubblico. Programma di natura profondamente polemica, ove alle sinistre viene additata la via della solidarietà nazionale in politica estera e quella della abolizione completa del C.L.N. e di ogni altro organo eccezionale dalla vita dello Stato.

Viene programmata la normalizzazione in vista dei comizi e fatta ogni riserva sulla possibilità di consultazioni popolari dirette. Viene chiesta la chiusura definitiva dell'epurazione entro febbraio prossimo, l'abolizione di tutte le misure eccezionali (Corti d'Assise straordine, confino di polizia): rispetto dell'indipendenza della magistratura, libertà di stampa, imparzialità della radio, libertà di lavoro; immediate elezioni amministrative e preparazione della Costituente e delle consultazioni politiche.

Programma che era alla base dell'azione liberale all'apertura della crisi e che, a crisi in via di soluzione, dev'essere accettato integralmente, sotto la pressione delle necessità internazionali e dell'opinione pubblica che l'approva senza riserve.

a.

Quali dicasteri vogliono i partiti

Oggi nuove riunioni

Roma, 4 dicembre.

Alle 19,30 ha avuto luogo la riunione dei rappresentanti dei partiti; dopo la lettura del memoriale liberale, i convenuti sono passati a delineare la struttura della nuova compagine ministeriale ed a questo proposito i rappresentanti dei partiti hanno formulato ciascuno le proprie richieste. Esse sono:

democristiani: Esteri, Industria, Guerra e Poste e Telecomunicazioni;

comunisti: Giustizia, Finanze, Tesoro;

socialisti: Costituente, Interni, Lavori Pubblici e Istruzione pubblica, Lavoro;

democratici del lavoro: Agricoltura, Industria o Lavoro, Guerra o Istruzione Pubblica, Lavori Pubblici;

liberali: Tesoro, Agricoltura o Industria, Lavori Pubblici o Trasporti;

azionisti: Assistenza postbellica.

In merito ai ministeri della alimentazione della marina non sono state avanzate richieste.

Oltre alla riunione degli esponenti dei sei partiti, che avrà luogo, come è stato detto, domani mattina alle ore 11,30, nel pomeriggio, molto probabilmente, sarà convocato il C.L.N. centrale.

De Gasperi alla radio

«La libertà va difesa contro tutti» - «Tra i partiti della coalizione non credo vi siano sostanziali differenze di programma»

Roma, 4 dicembre.

Il Ministro De Gasperi, parlando stasera alla radio, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Postulato importantissimo del nostro programma è la liberazione: è necessario in Italia, come del resto in tutta la Europa e nel mondo, di smobilitare, cioè avviarsi verso le condizioni normali della vita politica. Ma, in un Paese che ha combattuto una guerra civile, ultimo dramma di una ventennale dittatura, è pericoloso lanciarsi di corsa verso la mèta: bisogna procedere cauti e vigili perchè nuove reazioni e rinfocolate passioni non creino seri pericoli, proprio per quella libertà che vogliamo difendere.

«Credo che tutti, dai liberali ai comunisti, siano d'accordo che le misure eccezionali non debbano durare un giorno di più del necessario; la libertà va difesa contro tutti e, se c'è chi ne abusa o la minaccia ricorrendo alla forza o preparando sedizioni, lo Stato ha il diritto ed il dovere di prendere le sue misure.

«Non credo che tra i partiti della coalizione vi siano sostanziali differenze di programma: cosa che dovrà apparire dalle dichiarazioni comuni che saranno fatte in confronto al Paese. Intanto, sarebbe bene che la stampa non alimentasse polemiche che diano l'impressione di dissensi, che in fondo non esistono nè devono esistere; almeno per quanto riguarda il programma di azione contingente».

Le elezioni in Spagna nella prossima primavera?

Città del Vaticano, 4 dic.

A quanto apprende l'I.N.S. nei circoli diplomatici Vaticani, sembra che il generalissimo Franco abbia deciso di tenere le elezioni generali nella primavera prossima.

IL DIARIO DI CIANO

"Una gloria che l'Italia cercava da tre secoli,,

Mussolini contro il parere del Comando ordina l'offensiva in Libia e si assume la responsabilità della decisione - Si parla di Marsa Matruk e... di Alessandria

XVIII.

3 agosto 1940. — *Chiedo al Ministro di Grecia di allontanare da Trieste il Console, che è inguaribilmente antiitaliano. Cerca di difenderlo, ma ho argomenti molto evidenti di accusa, e deve cedere.*

4 agosto. — *Mussolini è tornato a Roma abbastanza di buon umore, nonostante il rinvio dell'offensiva in Libia e la riapertura di una vecchia piaga di guerra ad una gamba. Non fa cenno alla situazione militare, viceversa Badoglio mi informa che Graziani è stato convocato a Roma. Intanto il Duca d'Aosta ha iniziato l'offensiva contro la Somalia britannica, con ottime prospettive.*

Mussolini parla soprattutto delle relazioni con la Russia e crede venuto il momento di andare più oltre nel miglioramento di rapporti. Sono d'accordo.

Le piaghe segrete dell'Italia

5 agosto. — *Grande sparata contro «gli italiani», il che avviene quando incontra difficoltà alla realizzazione dei suoi progetti. Motivi principali: la decadenza demografica, la tendenza al liquorismo, ed il pressapochismo che ci distingue in ogni settore. Dice che un giorno pronuncerà un tremendo discorso intitolato «Le piaghe segrete dell'Italia». Farà ciò per mettere la nazione violentemente di fronte a se stessa. Ha detto che lo scopo principale del rimboschimento appenninico è quello di rendere più rigido il clima dell'Italia: ciò determinerà una più perfetta selezione e un miglioramento razziale.*

6 agosto. — *In serata telefona il Duce esultante perchè le nostre truppe sono entrate in Zeila. Non so quale reale importanza abbia l'avvenimento.*

8 agosto. — *E' venuto a trovarmi Graziani. Parla dell'attacco all'Egitto, come di una impresa molto seria, per affrontare la quale la preparazione attuale è ben lungi dall'essere perfetta. Attacca soprattutto Badoglio che non frena il Duce nel suo ardere aggressivo, il che «per un uomo che conosce l'Africa, vuol dire essere rammollito o peggio ancora in mala fede». «I rifornimenti idrici sono del tutto insufficienti. Si va incontro ad un insuccesso che nel deserto si trasformerà inevitabilmente e presto in un disastro totale». Ho riferito al Duce, che se ne è molto addolorato, poichè dall'ultimo colloquio con Graziani aveva tutta l'impressione che l'offensiva avrebbe avuto inizio tra pochi giorni. Con me Graziani non ha precisato date: non vorrebbe attaccare affatto, comunque non prima di due o tre mesi. Mussolini ha concluso che «non bisogna affidare incarichi a coloro che non hanno almeno un grado da conquistare. Graziani ne ha troppi da perdere».*

10 agosto. — *Consiglio dei ministri. Lungo monologo mussoliniano, che è andato sulle vicende della guerra alla lotta contro il liquorismo, alla immancabile critica della borghesia. «E' borghese — ha detto — chi non è nè operaio nè contadino e chi infine è precipuamente preoccupato dei propri interessi». Per conto mio preferisco ancora la definizione di Flaubert: «E' borghese ciò che è basso». Il concetto borghese ha più un valore psicologico che economico. Ma su questo fatto della cosidetta lotta antiborghese, ci sarebbero molte cose da dire e sarà bene dirlo un giorno.*

11 agosto. — *Favagrossa paragona la situazione italiana ad una vasca da bagno, con lo scarico aperto e i rubinetti chiusi. Solo dalla doccia — la Francia — potrebbe piovere un po' d'acqua. Ma ciò, finora, non è avvenuto. Per stagno, rame e nichel abbiamo le maggiori preoccupazioni: alla fine di settembre, ablativo assoluto per lo stagno.*

Tra il 1945 e il '50 un'altra guerra!

18 agosto. — *Niente di molto importante. Solo da Berlino una serie di segnalazioni lasciano intravvedere come molto imminente l'attacco decisivo contro la Gran Bretagna. Mussolini le crede esatte ed è convinto che alla fine del prossimo mese avremo la vittoria e la pace. Per questo vuole accelerare i tempi in Egitto.*

Badoglio e De Vecchi si ingiuriano per lettera. Così mi ha narrato il Duce, che ne era soddisfatto, e che gratificava De Vecchi di giudizi dei quali non potrebbe essere fiero.

20 agosto. — *Graziani manda copia di un verbale dal quale risulta che tutti i suoi generali si sono pronunciati contro l'offensiva in Egitto. Ne riferirò al Duce.*

Discorso Churchill. Per la prima volta, in un anno, leggo un discorso inglese quadrato e programmatico. Si sente che dietro l'architettura delle belle parole e delle forti affermazioni, c'è una volontà e una fede.

4 settembre. — *Su richiesta tedesca facciamo cessare le trasmissioni radiofoniche alle 22. Sembra che il provvedimento dipenda dai vantaggi che l'aviazione inglese trova dal prolungarsi delle trasmissioni.*

6 settembre. — *Il Duce è piuttosto eccitato. Non so bene perchè. Se la prende con i generali che destituisce, poi anche con i tedeschi che impediscono il nostro riavvicinamento a Mosca.*

7 settembre. — *Consiglio dei Ministri. Il Duce, in fine di seduta, fa alcune dichiarazioni di ordine politico. Comincia con l'affermare che a suo avviso la guerra è ormai destinata a protrarsi oltre l'inverno, benchè ritenga certo lo sbarco dei germanici in Inghilterra. Per quanto più direttamente ci concerne, ha rifatto la storia dell'attacco in Egitto. Dovrebbe aver avuto inizio oggi. Senonchè Graziani ha chiesto la proroga di un mese. Badoglio era favorevole alla proroga. Mussolini l'ha negata, prendendo su di sè la responsabilità della decisione. Se Graziani non attacca lunedì sarà sostituito. Ed anche alla Marina, ha dato l'ordine di muovere incontro alla flotta britannica e dar battaglia. Per il più lontano avvenire, ha detto ch'egli è ormai sicuro che tra il 1945 e il 1950 la guerra scoppierà tra l'Asse e la Russia. Per quell'epoca avrebbe già impostato il programma di armamenti, sulla base di cento divisioni.*

L'attacco

8 settembre. — *Graziani ha risposto che obbedisce: l'attacco avrà inizio domani. Molti tecnici militari sono scettici. Tra gli altri, il Principe di Piemonte che ha fatto con me le più ampie riserve sulla possibilità e sulla opportunità dell'impresa.*

Lo scontro navale per ora non ha avuto luogo, tanto più che la ricognizione aerea non ha individuato la rotta della squadra di Gibilterra.

9 settembre. — *L'attacco in Egitto ha subito un nuovo ritardo.*

11 settembre. — *Si conferma per domani l'inizio dell'attacco in Egitto. Anche il generale Carboni, che non ha mai fatto degli ottimismi a buon mercato, dice che l'arrivo a Marsa Matruk è facile e ad Alessandria possibile.*

14 settembre. — *L'attacco in Egitto è cominciato.*

17 settembre. — *Sembra che in Egitto le cose vadano di bene in meglio. Gl'inglesi si ritirano con una velocità imprevista. Secondo gli esperti militari, la resistenza avrà luogo a Marsa Matruk: altri ritengono invece ad Alessandria. Mussolini è raggiante: ha preso sulle sue spalle l'intera responsabilità dell'offensiva ed è fiero di aver avuto ragione.*

24 settembre. — *Cavagnari nega assolutamente che sia stato affondato un incrociatore inglese tipo London: sarebbe una delle consuete vanterie aeronautiche in odio e dispetto alla Marina.*

Il 25 settembre Ciano partì per andare a firmare a Berlino il Patto a Tre.

30 settembre. — *Conferisco col Duce. Lo trovo di buon umore e molto lieto che l'Italia possa registrare in Egitto «un successo tale da darle quella gloria che cerca invano da tre secoli».*

E' piuttosto irritato con Badoglio, che adesso avrebbe assunto il ruolo di ritardatore della marcia di Graziani.

World Copyright «The Chicago Daily News», «United Press», «Nuova Stampa» e «Tempo».

LA PACE CON L'ITALIA

L'Inghilterra favorevole alla revisione dell'armistizio

In attesa di una risposta della Russia

Washington, 4 dicembre.

Si apprende che l'Inghilterra ha risposto favorevolmente alla Nota degli Stati Uniti dove veniva proposto di addivenire alla revisione dell'intero regime italiano d'armistizio. Non è stata ancora ricevuta alcuna risposta da parte della Russia. La revisione permetterebbe all'Italia di effettuare degli scambi commerciali normali ed il Governo militare potrebbe ritirare le truppe alleate, salvo che dalla Venezia Giulia, dove sarebbero mantenute sino a che non si sarà giunti al regolamento delle divergenze esistenti con la Jugoslavia.

Intensi negoziati all'estero per la ripresa degli scambi

Roma, 4 dicembre.

Finora tredici Paesi sono stati interpellati dal Governo italiano, per mezzo delle sue rappresentanze diplomatiche all'estero, allo scopo di riprendere gli scambi commerciali. Oltre che con gli S. U., l'Inghilterra, la Francia e la Svizzera sono in corso negoziati con il Belgio, l'Olanda, la Spagna, la Svezia e la Polonia e prese di contatto con la Russia, l'Argentina, il Portogallo e la Turchia.

L'Italia offre principalmente marmo, feltro, zolfo, mercurio, zinco, canapa. Il Belgio ha fatto sapere che può vendere acciaio, prodotti metallurgici e macchinari vari, mentre desidererebbe acquistare in Italia macchine da scrivere e coloranti artificiali. L'Olanda ha offerto semi di patate e materiale elettrico. La Spagna si è dichiarata disposta a fornire pelli, pesce, piombo e fertilizzanti. La Polonia ha offerto 720 mila tonn. di carbone in cambio di macchinari industriali ed attrezzi agricoli.

Nuovo probabile incontro dei Tre Grandi?

Londra, 4 dicembre.

In ambienti diplomatici solitamente bene informati si è appreso stasera che il presidente Truman si incontrerà probabilmente con gli altri Grandi in occasione della prima sessione fissata a Londra per gennaio dell'assemblea generale dell'U.N.O. La sessione d'apertura sarà inaugurata da Re Giorgio VI d'Inghilterra.

LA NUOVA STAMPA
GRATIS
ai nuovi abbonati
da oggi al 31 dicembre

ABBONAMENTI
per il 1946

Anno	L. 750
Semestre	» 390
Trimestre	» 210

Ai prezzi di cui sopra aggiungere L. 1,40 per tasse di bollo e quietanza.

Il versamento dell'importo fatto presso qualunque ufficio postale sul conto corrente numero 2/29710 intestato a «LA NUOVA STAMPA» è il mezzo più rapido e più economico per farci pervenire l'abbonamento.

Le Sedi ed Agenzie di Pubblicità, le Librerie e le Sedi e Succursali delle principali Banche sono autorizzate a riscuotere le quote d'abbonamento al nostro giornale.

Anche la DOMENICA
agli abbonati di città
viene recapitata
LA NUOVA STAMPA

Sei milioni e mezzo di ebrei scomparsi

Parigi, 4 dicembre.

Sei milioni e 500.000 ebrei — russi esclusi — sono durante la guerra «scomparsi». La maggior parte di essi è stata trucidata. La notizia è stata riferita da Joseph Schwartz, presidente del Consiglio della Commissione americana per i soccorsi.

A NORIMBERGA

Il piano diabolico di Hitler per trascinare il mondo in guerra

I crimini nazisti contro la pace - La questione di Danzica fu un pretesto - Coloro che gettarono le nazioni nel conflitto si sono messi il capestro al collo - La moglie di Himmler sarà interrogata

Norimberga, 4 dicembre.

Sir Hartley Shawcross, del consiglio d'accusa inglese, ha iniziato oggi l'esposizione delle accuse che da parte britannica vengono mosse contro i venti ex-capi nazisti che nella loro qualità di criminali di guerra siedono ora sul banco degli accusati. Egli esordisce parlando dei crimini commessi dai nazisti contro la pace, e tutti i presenti nell'aula, compresi gli accusati, seguono attentamente le parole ed i gesti dell'accusatore britannico. Hess, dopo aver ascoltato per qualche minuto, si toglie la cuffia e si rimette a leggere. Vari altri imputati prendono appunti e particolarmente Goering e Ribbentrop manifestano un vivo interesse.

Tracciando quindi la storia delle aggressioni tedesche dal punto di vista della trasgressione alle norme internazionali, Shawcross dichiara che l'attacco contro la Polonia, effettuato in base ad un pretesto artificioso e comunque inadeguato, costituì la violazione delle convenzioni dell'Aja e del Trattato di Versailles che avevano stabilito le frontiere tra la Germania e la Polonia, del Trattato di arbitrato concluso a Locarno il 16 ottobre 1925 e del Patto decennale di non aggressione firmato dalla Germania e dalla Polonia il 19 gennaio 1934. «La storia degli anni fatidici dal 1934 al 1939 — prosegue l'accusatore — dimostra chiaramente che i tedeschi usarono di questi trattati esclusivamente come strumento per l'attuazione delle loro mire di aggressione.

Ad una conferenza del maggio 1939 presieduta da Hitler ed a cui partecipavano numerosi alti funzionari tra cui gli imputati Goering, Raeder e Keitel, Hitler dichiarò: «La faccenda di Danzica non ha la minima importanza: quello che importa è l'espansione del nostro spazio vitale verso Oriente. Non c'è motivo di risparmiare la Polonia e siamo pertanto decisi ad attaccare la Polonia non appena se ne presenti l'occasione. La guerra si farà. Si tratta ora di isolare la Polonia e l'effetto di tale isolamento sarà decisivo e per raggiungerlo dovremo adoperare la nostra più abile politica».

Il 12 e il 13 agosto Hitler e Ribbentrop si incontravano con il Ministro degli Esteri italiano Ciano. In tale occasione Hitler dichiarò: «La cosa migliore sarebbe liquidare i neutrali l'uno dopo l'altro. L'attuazione di tale proposito sarebbe facilitata qualora in ogni occasione una delle potenze dell'asse proteggesse l'altra impegnata nell'eliminazione di un neutrale incerto. L'Italia potrebbe considerare la Jugoslavia un neutrale di questa specie».

Anche l'aggressione ai Paesi Bassi costituì una violazione di precedenti trattati e di assicurazioni categoriche date al Belgio, all'Olanda e al Lussemburgo dai governanti tedeschi.

Passando a parlare dell'attacco alla Russia l'accusatore afferma che dopo soli tre mesi dalla firma del trattato per la delimitazione delle frontiere tedesche sovietiche era già pronto il «piano barbarossa» per l'invasione dell'U.R.S.S.

Un'impressione evidente suscita negli imputati la dichiarazione di Sir Hartley Shawcross che se Gran Bretagna e Francia hanno dichiarato guerra alla Germania, il Reich stesso era l'aggressore in quanto aveva minuziosamente preparato gli attacchi contro paesi che Gran Bretagna e Francia si erano impegnate ad aiutare.

Il Pubblico accusatore poi aggiunge: «Uno stato non è un'entità astratta. I suoi diritti ed i suoi doveri sono i diritti ed i doveri dei suoi uomini. I suoi atti sono atti di individui Coloro che buttarono il loro ed altri paesi in una guerra di aggressione, lo fecero ponendosi il nodo scorsoio al collo».

Terminate le dichiarazioni di Shawcross, riprende la parola il vice procuratore americano Sidney Alderman il quale riassume la documentazione sull'aggressione tedesca contro la Cecoslovacchia. Si crede che Alderman concluderà nella mattinata di domani, dopo di che il rappresentante britannico continuerà la esposizione del materiale documentario in possesso del suo Governo.

La moglie di Himmler si trova in prigione a Norimberga per essere interrogata. E' probabile che ella apparirà come testimone se dagli interrogatori emergeranno importanti rivelazioni riguardo alla attività di suo marito e dei suoi complici.

Il processo contro Edda Ciano a Messina il 10 dicembre

Roma, 4 dicembre.

Si ha da Messina che, dinnanzi alla commissione provinciale per i provvedimenti di polizia politica, avrà luogo il 10 corr. il processo a carico di Edda Mussolini ved. Ciano. A suo difensore è stato nominato dal consiglio dell'ordine degli avvocati l'avv. Giuseppe Ponz de Leon; non si sa se Edda, attualmente confinata a Lipari, si presenterà o se invierà un memoriale o se detto avvocato si recherà a Lipari per conferire con lei.

Truppe inglesi in Germania in stato di allarme

I sovietici affermano che nella zona britannica vi sarebbero ancora tre gruppi di armate tedeschi

Londra, 4 dicembre.

Notizie dal Quartier Generale dell'Armata britannica del Reno dicono che le truppe inglesi dislocate in quella regione sono in stato d'allarme, in vista d'eventuali attacchi da parte di tedeschi. Dodicimila donne dei servizi ausiliari dell'esercito britannico sono state avvertite di non circolare senza scorta armata.

L'avvertimento fa seguito all'assassinio di due soldati britannici. Uno di essi è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco nei pressi di Halage, a poca distanza dal Quartier Generale della Commissione di controllo britannica. Un suo compagno è stato ferito. Quasi contemporaneamente il cadavere d'un altro soldato britannico veniva rinvenuto in una cava di pietre piena d'acqua, nei dintorni di Colonia.

Frattanto la radio di Mosca ha comunicato che le autorità sovietiche hanno presentato un «memorandum» al Consiglio di controllo alleato a Berlino nel quale si dichiara che, contrariamente alle decisioni raggiunte nel corso della Conferenza di Potsdam, nella zona britannica della Germania si trovano ancora vasti contingenti delle forze armate tedesche. Il «memorandum» sovietico afferma che nella zona britannica della Germania si trovano tre gruppi d'armata tedeschi comprendenti ognuno circa centomila uomini. Inoltre in varie località esistono ancora i quartieri generali delle forze aeree e le amministrazioni militari nonchè varie formazioni di alcune specialità terrestri.

Esperti finanziari ed economici di Gran Bretagna, Francia Russia e Stati Uniti tentano di raggiungere un accordo sui punti fondamentali di un piano finanziario che dovrà creare le basi per la solvibilità futura della Germania. Se non sarà possibile raggiungere l'accordo le prospettive per la stabilità del marco e per l'economia tedesca saranno quanto mai fosche. Uno dei punti più dibattuti è quello del riconoscimento del debito pubblico della Germania. Gran Bretagna e Francia insistono sulla necessità del riconoscimento. Gli esperti inglesi e francesi sostengono infatti che agire altrimenti determinerebbe il fallimento di tutte le banche tedesche, provocherebbe la rovina di tutta la classe media e di parte della piccola borghesia.

La Russia invece è decisamente contraria e sostiene che il debito deve considerarsi come scomparso; punto di vista senza dubbio influenzato da considerazioni politiche. I russi hanno già compiuto grandi passi per la trasformazione della zona da loro occupata in uno stato socializzato e la sparizione della classe media non verrebbe da loro considerata un disastro. Il debito pubblico tedesco ammonta a 400 miliardi di marchi, altri esperti invece, tenendo calcolo delle riparazioni, lo fanno salire a 600 miliardi di marchi.

Quattro condanne a morte al processo della "squadra speciale,,

Como, 4 dicembre.

Si è concluso stasera, presso la nostra Corte d'Assise, il processo a carico di Giuseppe Paone, di anni 31, da Lucca, residente ad Asti; Gianfranco Bertoletti, di anni 22, da Pisa, residente ad Asti; Pietro Accorriero, d'anni 29, da Castell'Alfero, residente ad Asti; Eugenio Pugno, d'anni 25, da Casazzo, residente ad Asti; Virginio Barbero, d'anni 22, da Mombercelli, residente ad Asti; Luigi Gatti, d'anni 24, da Como; Gino Passalacqua, d'anni 24, da Carsoli; Enrico Buzzella, d'anni 22, da Montmedy (Francia). Gl'imputati erano, capo il Paone, i componenti della famosa «squadra speciale» agli ordini dell'ex-prefetto Renato Celio, prima ad Asti e poi a Como. Le loro gesta nell'Astigiano e nel Comasco si assommano in feroci assassinii, in torture a danno di persone, in violenze d'ogni genere. Tra i principali misfatti da loro eseguiti, si deve registrare il delitto di Cucciago, dove furono uccisi due coniugi ed un patriota; il prelievo dall'ospedale di Bellano e l'assassinio eseguito il giorno dopo del patriota Bonazzola; l'uccisione, preceduta da sevizie preparata con raffinata barbarie, del tenente Lino Morelli (Iolick), e lo scempio dei cadaveri. Il processo, durato undici giorni, ha caldamente appassionato la popolazione comasca. Sono stati sentiti oltre 150 testi. La Corte ha condannato il Paone, il Bortoletti, l'Accorriero e il Pugno alla pena di morte; il Barbero a 26 anni; il Gatti a 16 anni ed 8 mesi; il Buzzella a 24 anni; il Passalacqua a 10 anni ed 8 mesi. Il Buzzella ed il Passalacqua sono latitanti.

I certificati validi per la qualifica di ex-partigiano

Roma, 4 dicembre.

Il servizio partigiani del Ministero dell'assistenza post-bellica precisa che ai fini della qualifica di ex-partigiano, hanno valore ufficiale soltanto i certificati di riconoscimento rilasciati ai richiedenti dalle apposite commissioni

Disastroso maremoto sulle coste dell'India

Villaggi spazzati via - 4 mila morti e 40 mila senza tetto

Bombay, 4 dicembre.

Il 28 dello scorso novembre dagli osservatori astronomici di tutto il mondo veniva segnalato un violento terremoto in una zona che presumibilmente doveva trovarsi nella India. Ora telegrammi da Karachi informano che uno spaventoso maremoto si è prodotto sulla costa a nord-ovest di quella città. Una valanga d'acqua si è rovesciata sulla spiaggia per una lunghezza di 160 km. provocando la distruzione di numerosi villaggi. Secondo le prime notizie più di quattromila persone hanno trovato la morte nel cataclisma, e quarantamila persone sono rimaste senza tetto.

50 milioni di sterline

La controversia giudiziaria per l'eredità di Abdul Hamid

Londra, 4 dicembre.

Il tribunale di Gerusalemme ha nuovamente preso in esame l'importante controversia giudiziaria relativa all'eredità dell'ultimo sultano turco, Abdul Hamid, ammontante a circa 50 milioni di sterline. Gli eredi che hanno speso già 300 mila sterline per spese giudiziarie, sono spalleggiati questa volta da due importanti banche britanniche che si interessano per motivi di speculazione, alle terre già appartenenti al sultano. L'importanza del processo è grandissima, in quanto se la sentenza sarà favorevole agli eredi di essa darà origine ad analoghe azioni per i territori già di proprietà del sultano ceduti dalla Turchia, all'Iraq, alla Siria, al Libano ed alla Palestina in base al trattato di Losanna.

Un piccolo cieco italiano riavrà la vista negli S. U.?

Le affettuose cure dei fanti americani e la benedizione del Papa - Sarà tentato l'innesto della cornea

Roma, 4 dicembre.

Un bambino di 8 anni, Gian Franco Gabbia, nativo di Sesto, rimasto cieco per avere ricevuto un calcio da un cavallo della Wehrmacht nel settembre 1944, partirà da Napoli per benefica iniziativa dei soldati dell'88a Divisione di fanteria americana che hanno adottato il ragazzo procurando, per sottoscrizione fra le truppe, il fondo necessario al viaggio e all'operazione chirurgica che sarà tentata in America. Pio XII ha ricevuto in udienza privata il ragazzo impartendogli la benedizione per la buona riuscita della cura. Gli ufficiali medici dell'esercito americano, che hanno assistito il ragazzo, hanno espresso la fiducia che l'innesto della cornea potrà ridare la vista al bambino.

Sensazionale colpo ladresco

Dodici vagoni merci vuotati di 212 casse di motori d'automobile sotto gli occhi della scorta

Roma, 4 dicembre.

Qualche giorno fa 12 vagoni merci provenienti da Napoli arrivavano alla stazione Prenestina e qui venivano convogliati allo scalo merci. Numerosi scaricatori si preparavano al difficile lavoro di trasporto di 212 grosse casse contenenti motori di autocarri «V 28» di automobile *Chrevrolet* e *Jeeps* provenienti dagli S. U. e destinati al Ministero dei Trasporti.

Speciali gru erano state preparate e gli scaricatori salirono sui vagoni; ma, con grande sorpresa di tutti i presenti, un operaio da solo riuscì ad alzare una cassa che avrebbe dovuto pesare parecchi quintali. Un secondo, poi, con la pressione di una gamba fece scivolare un altro imballaggio giù dal vagone. Tutte le casse erano assolutamente vuote. La metà di esse contenevano motori «V 28» che venivano ceduti al prezzo di 200 mila lire ciascuno; altre avevano due o tre motori di automobile, il cui valore superava quello dei «V 28». Si crede che al momento del carico le casse contenenti i motori siano state sostituite, sotto gli occhi della scorta militare, con imballaggi vuoti precedentemente preparati.

Rastrellatore omicida condannato all'ergastolo

Asti, 4 dicembre.

L'ex-appartenente alla g. n. r. Filadelfio Giannessi fu Filadelfio, di anni 32, da Livorno, è stato condannato all'ergastolo.

Egli era imputato di collaborazionismo, di rastrellamenti e di aver cagionato la morte di Giacinto Cerrato, sparandogli a bruciapelo dopo averlo ferito col lancio di una bomba a mano.